

2 ottobre 2013

L'eccellenza Pronto il progetto interdisciplinare applicato alla medicina Ateneo e Asl, patto per il Fazzi Parte il laboratorio per la ricerca

LECCE — Parte ufficialmente il 23 ottobre prossimo l'avventura del «Dream», il Laboratorio diffuso di ricerca interdisciplinare applicata alla medicina di cui Università del Salento e Asl posero la prima pietra il 28 luglio 2010 siglando un'apposita convenzione. Un frangente, quello dell'estate di tre anni fa, nel quale non si perse occasione per chiarire come il «Dream» rappresentasse il seme da mettere a dimora per poter coltivare concretamente il sogno di vedere, un giorno, la Facoltà di Medicina a Lecce. Al laboratorio, in cui si farà ricerca sul doppio fronte della diagnostica bio-clinica e della tecnologia, la Asl ha destinato il primo piano della palazzina che ospita gli uffici amministrativi dell'ospedale «Vito Fazzi».

La convenzione

Nel 2010 l'intesa venne sottoscritta dall'allora direttore generale dell'Asl leccese, Guido Scoditti, e dal delegato del rettore all'istituzione della Facoltà di Medicina, Carlo Storelli, che oggi, insieme all'Azienda sanitaria diretta dal manager Valdo Mellone, chiude il cerchio attorno al progetto con il quale si è riusciti ad avvicinare materialmente i luoghi deputati alla ricerca a quello in cui essa stessa può trovare immediata applicazione, ossia l'ospedale. «Stiamo dando un contenuto ai nostri programmi in modo che, se matureranno le condizioni per creare una Facoltà di Medicina, nessuno possa dire che non ci sono le competenze - chiarisce il professor Storelli -. Non è una scatola vuota che ci serve, ma conoscenze e professionalità di alto profilo da organizzare e far crescere». Il «Dream» è stato, infatti, concepito proprio come incubatore di sa-



peri orientati alla ricerca in cui far convergere accordi passati e futuri incanalati dentro una strategia di larga prospettiva. Non a caso un importante passaggio della convenzione evidenzia come gli sforzi debbano essere orientati verso «un reale trasferimento tecnologico dall'Università alla Asl, in grado di generare un'innovazione dei processi di governo e dei servizi sanitari, in un'ottica anche di riduzione e controllo del risk management (gestione del rischio, ndr) e di ottimizzazione della spesa sanitaria». E' anche su questi presupposti che, con l'accordo formalizzato nel 2010, si stabilì di aggregare strumentazioni tecnologiche per un valore complessivo di 586mila euro.

Il sogno

Carlo Storelli (foto): «Stiamo creando i presupposti per la facoltà di Medicina».

I dipartimenti

In particolare, si decise che dell'area Diagnostico-bioclina avremmo fatto parte i gruppi di lavoro universitari di Proteomica, Genetica umana, Anatomia umana e Neuroscienze, Igie-

ne, Chimica Biologica, Pedagogia della salute, oltre all'«Imid» (Immune mediated inflammatory disorders) situato presso l'ospedale San Pio di Campi Salentina). Nell'area «Tecnologica», ricadono i gruppi di lavoro universitari di Fisica computazionale applicata alla diagnosi per immagini, Neuroscienze cognitive del linguaggio e Scienze della voce, Ingegneria informatica, e-Government e bioetica per le nuove tecnologie, con accanto quelli di Endoscopia sperimentale e Disturbi del linguaggio, Diagnostica avanzata per immagini, messi a disposizione dall'Asl.

Antonio Della Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA